

## Semplificazione dell'accettazione di documenti pubblici

In giugno il Parlamento europeo dovrebbe procedere alla votazione (posticipata) sulla proposta di regolamento che promuove la libera circolazione di cittadini e imprese semplificando i requisiti per la presentazione di alcuni documenti pubblici rilasciati da un altro Stato membro. La proposta, una delle iniziative principali presentate dalla Commissione durante l'Anno europeo dei cittadini 2013, è inoltre destinata a contribuire alla politica "Giustizia per la crescita".

### Costruire un'"Europa dei cittadini"

La libertà di circolazione è uno dei [diritti fondamentali](#) connessi alla cittadinanza dell'UE. Nonostante essa sia saldamente ancorata nel diritto dell'UE, molti cittadini dell'Unione che studiano, vivono, lavorano e/o fanno affari in un altro Stato membro incontrano ostacoli nella vita di tutti i giorni, il che compromette l'esercizio di tale diritto. Le formalità amministrative, tra cui la burocrazia connessa all'ottenimento dei certificati di nascita e di altri documenti pubblici rilasciati in un paese dell'UE e autenticati in un altro, per esempio quando si acquista una casa, ci si sposa o si cambia residenza, sono tra gli aspetti più frequentemente [criticati](#) dai cittadini in tale contesto.

La necessità di rendere più efficace la cittadinanza dell'Unione era già stata sottolineata nel [programma di Stoccolma](#) del 2009. Al fine di rafforzare la fiducia nello spazio giudiziario europeo, il [piano d'azione](#) correlato ha definito azioni concrete per promuovere i diritti dei cittadini, inclusa l'abolizione dei requisiti per l'[autenticazione di documenti pubblici](#), come esplicitamente chiesto dal Parlamento nella sua [risoluzione](#) sul programma.

### Proposta della Commissione e posizione del Parlamento europeo

Nel 2013 la Commissione ha quindi presentato una [proposta di regolamento](#) che promuove la libera circolazione di cittadini e imprese semplificando l'accettazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea. Il testo definisce norme a livello UE che prevedono l'esenzione dei documenti pubblici che rientrano nel suo campo di applicazione dalla legalizzazione o da formalità analoghe ('[postilla](#)'), semplificando altre formalità connesse all'accettazione transfrontaliera di documenti pubblici, tra cui le copie autenticate e le traduzioni certificate, e introducendo una cooperazione amministrativa efficace e sicura basata sul sistema di informazione del mercato interno (IMI), al fine di garantire l'autenticità dei documenti pubblici che circolano da uno Stato membro all'altro.

Anche se alcuni deputati hanno [espresso il timore](#) che il sistema di cooperazione amministrativa proposta non tuteli sufficientemente dalle falsificazioni e dalle frodi, e altri temono che il regolamento modifichi gli effetti giuridici dei documenti pubblici, il Parlamento europeo ha sostenuto gli ambiziosi obiettivi fissati nella proposta in prima lettura nel dicembre 2014. Esso condivide la posizione della Commissione secondo cui la semplificazione di formalità amministrative onerose e costose costituisce una priorità assoluta al fine di garantire la certezza giuridica per i cittadini e le imprese che operano nel mercato unico. Tuttavia, il Parlamento ha proposto anche di estendere il campo di applicazione del regolamento per coprire più categorie di documenti pubblici e ampliare l'uso delle copie autenticate e non autenticate e l'elenco di moduli standard multilingue. Uno [studio](#) del Servizio Ricerca del Parlamento europeo in materia ha concluso che le misure proposte ridurrebbero sensibilmente gli attuali costi connessi all'autenticazione dei documenti pubblici nazionali.



## Esito dei negoziati del trilatero

Nel dicembre 2015 è stato concordato nei negoziati del trilatero un testo di compromesso che riprende la [posizione del Consiglio in prima lettura](#) del marzo 2016. Le modifiche volte a includere nel campo di applicazione del regolamento i certificati di formazione, i certificati sulla disabilità e alcuni documenti pubblici connessi alle imprese, nonché a introdurre appositi moduli standard multilingue, non sono state mantenute. Tuttavia, come voluto dal Parlamento, il progetto di regolamento contempla i documenti di stato civile in un vasto numero di settori, nonché i documenti pubblici attestanti l'assenza di precedenti penali o richiesti in caso di voto/candidatura alle elezioni del Parlamento europeo o alle elezioni comunali. La commissione giuridica ha adottato una [raccomandazione per la seconda lettura](#) il 21 aprile 2016; il testo dovrà ora essere formalmente approvato in plenaria per concludere la procedura legislativa.